

Giornata ESS della Svizzera italiana | ROGER WELTI

Formazione continua, interattiva e propositiva

Dal 2008 si tiene annualmente a ottobre, presso il DFA-SUPSI di Locarno, la giornata di informazione e discussione dedicata all'educazione allo sviluppo sostenibile della Svizzera italiana organizzata da éducation21 in partenariato col GrusTi e il DFA.

Un'occasione unica che permette ai docenti di ogni grado di confrontarsi con esperti, colleghi e attori extrascolastici sulle tematiche proposte. Una formazione continua interattiva e propositiva, dove trovare idee ed sperimentare metodi da utilizzare in classe, come lo conferma Maria Hoballah, docente di scuola professionale e frequentatrice abituale della "Giornata ESS". La giornata è ricca di eventi e attività: una serie di atelier rappresenta la parte principale dell'offerta formativa, mentre ospiti competenti e brillanti invitano a riflettere e propongono spunti tematici. Negli atelier gli studenti del DFA presentano i loro lavori di ricerca o le applicazioni didattiche sperimentate, i docenti il proprio progetto svolto in classe ed esperti e attori extrascolastici le loro proposte per la scuola. In questo modo i partecipanti usufruiscono di una varietà di possibili (in)formazioni. Lo scorso anno, per esempio, Maria ha seguito un atelier sul metodo mystery dove, dopo una breve introduzione teorica, ha potuto cimentarsi, insieme ad altri docenti, provandone uno.

"Il mystery è un buon metodo per fare dell'ESS in quanto mette in primo piano la cooperazione e la solidarietà fra i partecipanti, tratta i vari ambiti dello sviluppo sostenibile e permette di creare due assi, uno rivolto alle generazioni future e l'altro alle relazioni nord-sud/est. La domanda del mystery permette di confrontarsi su questioni globali legate a un riequilibrio fra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo minando le certezze tipiche dei giovani che non sanno più se è giusto comperare quella maglietta o il gioiello d'oro. La ricerca della risposta per ovviare all'incertezza è quello che mi piace in questo metodo. Noi docenti siamo costantemente immersi in un'attitudine di

ricerca, mentre i giovani invece no e qui devono organizzare gli indizi secondo un loro filo logico." Con queste parole Maria spiega alcuni dei punti forti del metodo e sono proprio questi che l'hanno convinta ad avventurarsi nel crearne uno.

"La domanda posta alla fine dell'atelier che ci chiedeva se fossimo disposti a progettarne uno, l'entusiasmo del momento e un cartello della campagna di Terres des Hommes che rappresenta una botola d'accesso a una miniera d'oro, combinato col fatto che nella nostra sede vi sia un progetto multidisciplinare sul tema dell'oro, sono stati gli stimoli per affrontare immediatamente la creazione del mystery". Un lavoro intenso svoltosi nelle settimane successive alla giornata che ha permesso di creare una prima versione che è poi stata utilizzata varie volte in classe e successivamente perfezionata, grazie anche al contributo critico di éducation21. Per prepararne la pubblicazione finale ci si è avvalsi della collaborazione di Marco

Abbondio grazie al quale gli indizi sono stati arricchiti con una serie di illustrazioni. Il mystery sull'oro è ormai una realtà, disponibile nelle tre lingue nazionali, realizzata grazie all'entusiasmo e alla competenza di una docente.

E non è tutto qui. Maria ha già presentato il suo mystery in un corso di formazione continua presso l'IUFFP a inizio mese e lo farà pure a Locarno in occasione della Giornata ESS del 2016. In particolare nell'atelier "Non tutto l'oro luccica" si confronterà con colleghi ed esperti, ma soprattutto spera di trovare alleati con i quali collaborare per progetti futuri, rendendo così la formazione continua, interattiva e propositiva.

Il mystery sul tema dell'oro è disponibile nelle tre lingue e può essere scaricato da:
www.education21.ch/it/mystery-oro

